

# «Si tratta di un volgare assassino A rischio i rapporti tra i due Paesi»

## l'intervista

**Bachelet: «Il nostro Parlamento ha votato all'unanimità  
Necessario tenerne conto»**

**Raffaele Indolfi**

Giovanni Bachelet, parlamentare del Pd, figlio di Vittorio Bachelet, il vicepresidente del Csm assassinato il 12 febbraio del 1980 dalle Brigate Rosse, alla Sapienza, non entra nel merito dell'anticipazione di un giornale brasiliano. «Certo - aggiunge Giovanni Bachelet - se l'anticipazione dovesse rivelarsi vera, sarebbe un duro colpo per i rapporti fra Brasile ed Italia».

### Per quale motivo?

«La richiesta di estradizione al Brasile non è stata fatta soltanto dal governo, ma anche con una pronuncia del Parlamento che votò all'unanimità. Non ci fu una sola astensione. Quindi se Battisti non dovesse essere estradato i rapporti fra Italia e Brasile ne risentirebbero fortemente».

**Ma lei crede che Battisti non sarà**

### estradato?

«Non lo so. Aspettiamo la decisione di Lula che ora è libero di decidere».

### Prima non lo era?

«Non dico questo. La decisione sarà comunque uno dei suoi ultimi atti come presidente. E quando uno lascia non si preoccupa più di qualche strizzatina d'occhio che pure potrebbe aver fatto».

### A chi? Nel caso di Lula?

«Ma, per esempio, a certi ambienti intellettuali francesi, gli unici che ancora credono a Robin Hood».

### Cioè a Battisti rivoluzionario?

«Beh, sì».

### E non lo è stato?

«Ha ucciso un orfice, un macellaio, dei poveretti. Omicidi che non sono certo degli atti rivoluzionari».

### Torniamo a Lula.

«Credo che prenderà una decisione in grande libertà».

### Come commenta la motivazione che se Battisti dovesse tornare sarebbe in pericolo di vita?

«Assurda e inaccettabile. Ma non sarebbe la prima volta che lo dicono. Certo in carcere non si sta bene. Ho un figlio che fa assistenza ai carcerati e io stesso, come parlamentare, sono

stato in visita nelle carceri. A Ferragosto sono stato in carcere a Pescara per quell'iniziativa di Pannella. In carcere quest'anno ci sono stati 64 suicidi. Le condizioni carcerarie vanno indubbiamente migliorate. Ma quelli che stanno male sono soprattutto i detenuti comuni che finiscono in cella per reati certo meno importanti di quelli che ha commesso Battisti».

### Che non sono poi molti.

«Praticamente nessuno. Tutti i responsabili di atti terrorismo degli Anni Settanta e Ottanta sono fuori o in regime di semilibertà. Sono liberi gli assassini di mio padre che hanno scontato la loro pena e pagato il debito che avevano con la giustizia. Certo sono entrati giovani e ne sono usciti che avevano 50 anni. Mio padre aveva 50 anni, quando l'hanno ucciso. Ma sono usciti. Dei protagonisti di quegli anni terribili manca solo Battisti».

### E quindi?

«Sarebbe ora che scontasse la sua pena: ha ucciso quattro persone, gente comune, dei poveretti che non erano dei simboli come i magistrati, i poliziotti, che i presunti rivoluzionari hanno ammazzato inseguendo la loro follia rivoluzionaria. E lo ha fatto per rapina. Deve andare in carcere perché si distingua fra chi in quegli anni terribili faceva lotta politica e chi ammazzava».

”

### Le amicizie

«Favorito dai legami con alcuni intellettuali francesi Sono gli unici a credergli»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

